

Lodevoli

Comuni del Locarnese

Locarno,
29
settembre
2022

RUSTICI TICINESI: SALVIAMOLI E RECUPERIAMOLI!
Un “manifesto” per promuovere, sensibilizzare e incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici

Gentili signore, egregi signori,

con la presente l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e Vallemaggia (ERS-LVM) intende sensibilizzare il vostro lodevole comune su un tema molto sentito nella regione e sul quale hanno molto riflettuto le Antenne ERS di Vallemaggia, Verzasca, Gambarogno e Centovalli-Onsernone-Pedemonte.

Il tema della cura e della salvaguardia dei rustici è un tema complesso, dalle molte sfaccettature. L'intenzione non è quella di focalizzare l'attenzione sui noti ostacoli giuridici, bensì sulle opportunità per cercare di salvare il salvabile. Infatti, malgrado le difficoltà politiche e burocratiche che continuano a caratterizzare questo ambito – che devono essere affrontate nelle sedi più opportune – crediamo sia fondamentale fare uno sforzo supplementare per sensibilizzare cittadinanza, associazioni ed enti pubblici sul valore di queste testimonianze del passato, soprattutto per impedire che queste siano definitivamente cancellate.

L'ERS con le sue Antenne ha in particolare elaborato una sorta di manifesto, che vi alleghiamo. Esso vuole fungere da appello per promuovere un discorso positivo e propositivo sul restauro dei rustici e scongiurarne l'abbandono.

Ai Comuni non viene richiesto alcun compito supplementare all'infuori delle abituali competenze in materia. Auspichiamo tuttavia che essi possano condividere le finalità del manifesto e contribuire alla sua diffusione attraverso i propri canali di comunicazione. Per eventuali domande o richieste di informazioni vi invitiamo a contattare la rispettiva Antenna di riferimento.

È nostra intenzione promuovere pubblicamente gli intenti del manifesto alla fine di ottobre. Eventuali vostre osservazioni sono quindi da trasmetterci preferibilmente entro la metà del prossimo mese.

In futuro è ipotizzabile un'estensione dell'iniziativa anche ad altre regioni ticinesi, come pure – in caso di necessità e/o richieste, anche da parte vostra – l'implementazione di altre eventuali misure volte alla salvaguardia dei nostri rustici.

Ringraziandovi per l'attenzione, cogliamo l'occasione per porgervi i nostri migliori saluti.

ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO DEL LOCARNESE E VALLEMAGGIA

Giacomo Garzoli
Presidente

Damiano Vignuta
Vicepresidente

Allegato:

- Manifesto: RUSTICI TICINESI: SALVIAMOLI E RECUPERIAMOLI!



ERS LVM

Ente Regionale per lo Sviluppo
Locarnese e Vallemaggia

Antenna Vallemaggia
Antenna Verzasca
Antenna Gambarogno
Antenna Centovalli-Onsernone-Pedemonte

ottobre 2022

RUSTICI TICINESI: SALVIAMOLI E RECUPERIAMOLI!

Un “manifesto” per promuovere, sensibilizzare e incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici

1. PREMESSA

Dei rustici ticinesi, in particolare quelli ubicati fuori zona edificabile, sentiamo parlare spesso in termini problematici: da un lato per una certa rigidità delle normative in vigore, dall’altro per decisioni talvolta difficili da digerire da parte delle autorità competenti; oppure ancora per l’intransigenza, ritenuta eccessiva, che la Berna federale manifesta nei confronti del Ticino. Fanno meno notizia i molti **restauri di qualità, promossi sia da privati che da enti pubblici, sicuramente meritevoli di essere conosciuti.**

L’intento di questo “manifesto” non è quella di sviare l’attenzione rispetto alle difficoltà in merito alla tematica in oggetto, che preoccupano molto e che devono essere affrontate nelle sedi opportune. Si desidera invece favorire un discorso propositivo, che si focalizzi sulle **opportunità di restauro dei rustici, per il territorio e per la comunità.**

L’obbiettivo di tutti – Confederazione, Cantone, Comuni, enti pubblici e cittadini privati – dovrebbe essere quello di **salvaguardare**, con precise regole, **questi preziosi beni culturali e questi paesaggi antropizzati**: è anche un discorso di **qualità diversificata del territorio**, rifuggendo la banalizzazione, l’impoverimento e la perdita di tracce preziose del passato. Un **futuro dignitoso per le regioni periferiche** lo si costruisce anche **valorizzando le proprie tipicità**: i rustici e il loro paesaggio circostante ne fanno parte di diritto.

Questo patrimonio, per vari motivi, è oggi seriamente a rischio. È indispensabile fare di tutto per **salvare il salvabile**: già molti edifici sono crollati; il rischio è che nei prossimi anni diversi altri preziosi testimoni della civiltà contadina vengano cancellati irreversibilmente.

L’**ERS-LVM** e le quattro **Antenne di sviluppo regionale ad esso connesse** (Vallemaggia, Verzasca, Gambarogno e Centovalli-Onsernone-Pedemonte) desiderano portare l’attenzione e, soprattutto, **coinvolgere la comunità**, in tutte le sue componenti, per **promuovere e incentivare il restauro dei rustici**. In un contesto senza dubbio non facile, è importante avere un approccio che trasmetta anche positività, opportunità, occasioni di crescita per il territorio discosto, per i propri cittadini e per i turisti.

2. INVITO AI PROPRIETARI DI RUSTICI

A chi intende procedere a un restauro consigliamo vivamente di:

- rivolgersi a **progettisti sensibili e di qualità**, contattare in primis gli **uffici tecnici comunali** ed eventualmente i funzionari cantonali;
- **consultare il sito www.ti.ch/rustici**, dove vi sono molte informazioni utili per chi si appresta ad iniziare un progetto di restauro;
- promuovere interventi di qualità, nel **rispetto delle tipologie architettoniche del luogo**, permettendo così di dare un valore autentico al proprio edificio. Si vogliono assolutamente evitare restauri poco o nulla rispettosi delle peculiarità locali.

Si propongono inoltre le seguenti considerazioni:

- è importante sapere che **se un rustico crolla** oppure è **fortemente deteriorato** nelle sue componenti essenziali la **ristrutturazione e il cambio di destinazione** in residenza secondaria **rischiano di essere giuridicamente impossibili**. Lo stesso problema si pone se un rustico oppure i suoi dintorni subiscono delle modifiche che ne alterano l'aspetto originario;
- **ogni proprietario è pertanto responsabile del proprio rustico**: è importante conoscere lo **stato di conservazione**, informarsi sulla sua **classificazione nell'inventario degli edifici fuori zona edificabile** (presso i Comuni) e sulla possibilità o meno di procedere a un suo restauro;
- il **PUC-PEIP**, il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti, **esplicita le zone in cui è consentito il cambiamento di destinazione** dei rustici, come pure le **norme di attuazione** (dettagli sul sito www.ti.ch/rustici); anche in questo caso i Comuni potranno fornire tutte le informazioni necessarie;
- i privati **possessori di un rustico** che non sono interessati a promuovere un restauro, sono invitati a **mettere sul mercato l'edificio**: ciò essenzialmente per **scongiurarne l'abbandono e il possibile conseguente crollo**;
- le **comunioni ereditarie ampie** e le **proprietà eccessivamente frammentarie** sono sovente un **ostacolo per il restauro dei rustici**; nel caso in cui nessuno tra i proprietari fosse interessato al restauro, si consiglia di **mettere sul mercato le proprietà**. Nel caso di piccoli nuclei o più costruzioni adiacenti, potrebbe essere interessante **coinvolgere anche enti pubblici ed associazioni locali** (Comuni e Patriziati o altri enti legati al territorio).

3. L'IMPORTANZA DEI RUSTICI PER IL FUTURO DELLA MONTAGNA

Si ritiene importante sottolineare e veicolare alcuni concetti centrali:

1. Il **territorio fuori zona edificabile** è un **patrimonio di valori, risorse e saperi**, utile per il futuro del Ticino, per il **benessere dei cittadini** e per **sviluppare nuove offerte legate al turismo sostenibile** e all'**economia del settore primario**. La montagna deve essere vista in modo dinamico, unendo tradizione, tutela, valorizzazione ma

pure spirito innovativo. È importante promuovere un **approccio culturale alla montagna**, in cui uomo e natura abbiano relazioni positive e rispettose.

2. È essenziale il **sostegno e l'incentivo pubblico** a chi tutela questo patrimonio: il **Cantone**, soprattutto, dovrà continuare a promuovere queste ristrutturazioni, sia nei confronti degli enti pubblici (ad esempio con i sussidi destinati ai “**progetti paesaggio**”), sia nei confronti dei privati (ad esempio con il **sussidio per i tetti in piode**). Naturalmente anche i **Comuni**, i **Patriziati** e le numerose **associazioni/fondazioni, pubbliche e private** che hanno a cuore il paesaggio costruito sono **invitati a essere parte attiva e propositiva**.
3. I **buoni progetti devono essere condivisi e conosciuti**, affinché si sviluppi sempre di più un “**circolo virtuoso positivo**” legato ai rustici. Si devono **diffondere idee, positività, fiducia e opportunità di sviluppo**.
4. Occorre **promuovere i benefici** che si creano grazie ad un **ritorno a “vivere la montagna”**: il rapporto con la natura e il paesaggio rendono la montagna e il territorio fuori zona edificabile privilegiati per chi li vive e luogo di benessere. Laddove sono gli enti pubblici a promuovere queste iniziative, spesso si instaurano **nuove opportunità socio-economiche per le regioni discoste**, da cogliere e perseguire.
5. È pure l'occasione per veicolare, soprattutto alle giovani generazioni, alcuni **valori fondamentali del vivere comunitario**: un **senso civico e di appartenenza**; uno spirito identitario ma aperto al futuro e agli altri; il benessere comune; l'importanza della **salvaguardia e la valorizzazione dei beni del patrimonio costruito**; la **consapevolezza** che il futuro si costruisce partendo dalle **peculiarità del territorio**.
6. Il restauro dei rustici rafforza e promuove un **settore socio-economico fondamentale delle valli**: le piccole-medie imprese e il settore dell'estrazione e lavorazione della pietra, ossia artigiani e industrie di nicchia che detengono specifiche competenze da poter tramandare alle prossime generazioni.

4. LA SFIDA

In conclusione, l'obiettivo è quello di spingere sia il **privato cittadino** che le **istituzioni** di diverso genere, a fare il possibile **per salvare il salvabile nei prossimi dieci anni**, i quali saranno decisivi nel bene o nel male. Il patrimonio costruito fuori zona edificabile ha infatti ancora **molte opportunità da cogliere**; tuttavia, senza una consapevolezza e un maggiore impegno corale, **il rischio di una sua cancellazione definitiva è reale**. È quindi importante **promuovere e incentivare il restauro e la tutela dei rustici con nuovo slancio!**